



31 maggio Giornata Mondiale contro il fumo: ma molto bisogna ancora fare

Il rapporto tra fumo di tabacco e malattie cardio-vascolari, tumori, malattie respiratorie.... e tanto altro è notissimo, sui pacchetti c'è scritto il fumo uccide..i costi delle sigarette aumentano...come è aumentato l'impegno della sanità pubblica. Ma non ci siamo.

Il 9 gennaio scorso si era parlato di *engametabacco* in un incontro istituzionale per ricordare i dieci anni passati dalla entrata in vigore della legge (la famosa Legge Sirchia) che vietava di fumare nei locali aperti al pubblico, la sua importanza per la salute e la vita civile dell'Italia intera.

Endgame tabacco, sigla e sito www.tobaccoendgame.it din Manifesto interassociativo vuol dire “*paese senza tabacco*”, un sogno solo in apparenza, perché in realtà è una visione a lungo termine di cui alcuni paesi si sono dotati per mostrare quale è lo sbocco possibile di una politica completa, composta di misure volte a prevenire l'iniziazione, riducendo la disponibilità del tabacco e le pressioni a fumare, facilitare la cessazione, eliminare il fumo passivo, misure da attuare in modo graduale e sistematico, accompagnandole con una comunicazione efficace.

Ovviamente un percorso per la difesa della salute che è stato ed è irto di ostacoli per l'opposizione di tanti: dall'industria del tabacco, e le sue organizzazioni di facciata che, anche con la partecipazione di testimonial, agitavano la bandiera della libertà contro il diritto alla salute delle persone esposte al fumo passivo, alle organizzazioni di commercianti timorose di perdite economiche.

La legge è stata invece sempre più applicata perché sostenuta dalla società civile e oggi è accettata anche dai fumatori e, oltre ai benefici in termini di riduzione di ospedalizzazioni per malattie cardiovascolari, ha provocato una riduzione del fumo anche in locali non aperti al pubblico, come le abitazioni private e molti si dichiarano favorevoli ad una estensione del divieto

Intorno alla giornata del 31 maggio sono state presentate in un Seminario i dati del rapporto 2014 a cura dell'Istituto Superiore di Sanità Giornata come i precedenti.

Piuttosto amare le considerazioni di Roberta Pacifici, direttore dell'Osservatorio dell'Istituto Superiore di Sanità, “*I dati mostrano che tanti giovani iniziano quanti adulti smettono. Bisogna ripensare le strategie di intervento*”. Sorprende il riscontro tra gli atleti: uno su dieci, con una leggera prevalenza tra le donne, fuma. Nel complesso, gli italiani iniziano mediamente a 17,9 anni....

Pubblichiamo la sintesi del rapporto dell' ISS ed alcune slides

il resto sul sito dell'Istituto di Superiore di Sanità .